CHIESA

12 SETTEMBRE Da Campo Marte la fiaccolata arriverà al santuario della Fontana

Il Vescovo affiderà alla Madonna la Visita pastorale alla città di Lodi

di **Raffaella Bianchi**

Lodi città apre la visita pastorale con l'atto di affidamento a Maria e la processione al santuario della Fontana. L'appuntamento è fissato per giovedì 12 settembre e sarà presieduto dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. Il ritrovo è alle 20.30 davanti alla cappella di Campo Marte. In fiaccolata si seguirà poi la pista ciclabile fino ad arrivare alla Fontana, dove si terrà la celebrazione della Parola, la preghiera alla Madonna per l'affidamento della visita pastorale e l'atto di devozione al santuario, come spiega il parroco monsignor Bassano Padovani. La chiesetta della Fontana appartiene infatti alla parrocchia dell'Addolorata, comunità che nei prossimi giorni celebra la sagra

«Come parroci di Lodi città – afferma il vicario don Attilio Mazzoni - ci abbiamo tenuto ad avere un momento unitario di avvio della visita pastorale, un momento nel quale tutti i credenti della città potessero aprire insieme questa visita del vescovo alle parrocchie. Abbiamo pensato a questo appuntamento che è una festa di una delle parrocchie, la parrocchia dell'Addolorata. Già nei mesi scorsi abbiamo proposto due incontri di preparazione alla visita, sull'*Evangelii gaudium*. Sia per quei due incontri, sia per questa fiaccolata, grazie a questa occasione di incontro del Pastore della diocesi, l'intento è anche esaltare la soggettività della comunità complessiva dei credenti della città. La città – sottolinea don Mazzoni - ha una fisionomia propria, e vorremmo che il compito di testimonianza fosse complessivamente dei credenti davanti alla città». ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 7 settembre

A **Lodi**, al Santuario di Santa Maria della Pace, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa nell'anniversario del prodigio mariano e per la riapertura al culto dopo i lavori di restauro.

A **Casolta** (Parrocchia di Quartiano), alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nella Festa di Santa Maria Nascente.

A **Ca' de Bolli** (San Martino in Strada), alle ore 20.30, celebra la Santa Messa in onore della Madonna di Loreto.

Domenica 8 settembre, XXIII del Tempo Ordinario

A **Lodi**, in Piazza XV Cavalleggeri, alle ore 9.00, partecipa all'omaggio ai Caduti organizzato dall'Associazione Nazionale di Cavalleria.

A **Caselle Landi**, alle ore 10.00, partecipa alla inaugurazione della 155ma Fiera Autunnale.

A **Miradolo Terme**, al Santuario di Santa Maria di Monte Aureto, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa nella Festa della Natività della Vergine.

Lunedì 9 settembre

A **Casalpusterlengo**, al Santuario della Madonna dei Cappuccini, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa e benedice gli ammalati.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, riceve gli animatori di pastorale familiare, giovanile e del mondo del lavoro della Città di Lodi in preparazione alla Visita Pastorale.

Martedì 10 settembre

A **Bellaria**, in mattinata, saluta un gruppo Unitalsi ospite nella Casa diocesana San Bassiano, con sosta a Brisighella (Faenza), per una preghiera di suffragio alla tomba del Card. Achille Silvestrini nel suo paese natale.

Giovedì 12 settembre

A **Lodi**, alle ore 20.00, guida il Pellegrinaggio da Campo di Marte al Santuario di Fontana per affidare alla Madonna la Visita Pastorale alla Città di Lodi.

CAMMINO DIOCESANO I componenti sono stati individuati alla luce dell'esito della consultazione svolta nelle scorse settimane

Commissione preparatoria del Sinodo, le nomine di monsignor Malvestiti

Il Vescovo Maurizio ha nominato i membri della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano, alla luce dell'esito della consultazione svolta nelle settimane, recependo i suggerimenti dei membri del consiglio presbiterale, del consiglio pastorale diocesano, dei rappresentanti parrocchiali adulti e giovani (RP/RPG), dai vicari foranei, e le designazioni espresse dai religiosi e dalle religiose.

La Commissione risulta così composta:

- 2 membri del Consiglio Presbiterale: Don Alberto Fugazza, don Stefano Ecobi
- 2 laici del Consiglio Pastorale Diocesano: Enrico Meazzi, Maria Luisa Comizzoli
- 1 presbitero per ognuna delle 3 zone della Diocesi:
* Lodi, Lodi Vecchio: don Vincenzo Giavazzi
* Casalpusterlengo, Codogno: Don Nunzio Rosi
* Paullo, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano, Spino d'Adda: don Andrea Coldani
- 1 laico per ognuna delle 3 zone della Diocesi:
* Lodi, Lodi Vecchio: Marco Moroni
* Casalpusterlengo, Codogno: Simone Majocchi
* Paullo, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano, Spino d'Adda: Carla Macchetta
- 1 rappresentante parrocchiale (RP): Giorgio Daccò
- 1 rappresentante parrocchiale giovane (RPG): Alessandro ROSSI
- 1 religioso: Padre Salvino Zanon, Fatebenefratelli
- 1 religiosa: Suor Daniela Contarin, Figlie dell'Oratorio
- Membri di nomina vescovile: don Bassiano Uggé; mons. Gabriele Bernardelli; don Guglielmo Cazzulani; don Anselmo Morandi; Carlo Bosatra; Raffaele Gnocchi; Raffaella Rozzi; don Enzo Raimondi, segretario.

Secondo le indicazioni dei documenti della Santa Sede, «affinché si svolga bene e risulti veramente fecondo per la crescita della comunità diocesana, il Sinodo deve essere adeguatamente preparato. Per tale finalità, il Vescovo costituisca una commissione preparatoria come organismo che, durante la fase di preparazione lo assista ed esegua quanto viene disposto» (Direttorio sul ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores*). Spetta dunque alla commissione preparatoria «prestare aiuto al Vescovo principalmente nell'organizzazione e nell'offerta di sussidi per la preparazione del sinodo, nell'elaborazione del relativo regolamento, nella determinazione delle questioni da proporre alle delibere sinodali e nella designazione dei sinodali» (Istruzione sui sinodi diocesani delle Congregazioni per i Vescovi e dell'Evangelizzazione dei Popoli).

Nel calendario diocesano è già prevista per la mattina di sabato 19 ottobre una riunione congiunta dei consigli diocesani, presbiterale e pastorale, con la commissione preparatoria del sinodo che prossimamente verrà convocata per la prima volta dal Vescovo. ■

LODI Ieri pomeriggio sulle rive dell'Adda la Messa del Vescovo Maurizio per la Giornata della cura del Creato

Custodire l'ambiente: un compito urgente e una responsabilità per ognuno di noi

Monsignor Malvestiti nella sede della Canottieri: «Ogni piccolo gesto è come un filo che tesse una vita migliore per abbracciare tutti»

di **Federico Gaudenzi**

Alcuni momenti della Messa di ieri presso la sede della Canottieri di Lodi, nella parrocchia dell'Addolorata (sotto il parroco monsignor Padovani). La celebrazione è cominciata sulle rive dell'Adda e, a causa della pioggia, è continuata nel raccoglimento di una sala della struttura

Il cielo cupo sopra la Canottieri, ieri, a ricordare la piccolezza dell'uomo davanti all'immensità del creato; e poi la pioggia, che ha costretto a spostare al chiuso la celebrazione per la giornata della Custodia del Creato.

Ma per contro, la pioggia stessa ha esaltato l'intima bellezza di una comunità riunita in una sala...quasi un cenacolo al piano superiore, in preghiera mentre fuori infuria l'acquazzone.

È quello che hanno percepito i fedeli che, ieri pomeriggio, subito dopo la lettura del Vangelo si sono spostati all'interno della struttura della Canottieri Adda per proseguire con la santa Messa celebrata dal vescovo Maurizio, che ha ringraziato l'associazione e le autorità civili e militari con il sindaco di Lodi, Sara Casanova, i sacerdoti presenti (il vicario generale don Bassiano Uggé, il parroco dell'Addolorata monsignor Bassano Padovani, il vicario di città don Attilio Mazzoni, don Antonio Poggi, consulente ecclesiastico "Coltivatori diretti", il Rettore del Seminario don Anselmo Morandi e don Gigi Gatti), il coro Monte Alben e tutti i fedeli presenti.

Li ha guidati con le sue parole e il pastorale di legno, umile e bello come il tronco di un albero pronto a germogliare, simbolo della speranza in un futuro migliore che non può non passare attraverso la custodia del creato. Un impegno che nasce dalla consapevolezza che «ogni piccolo gesto è come un filo che tesse una vita migliore per abbracciare tutti»: con queste parole il vescovo, durante l'omelia, ha chiamato tutti all'impegno per il bene comune, della creazione ma soprattutto dell'uomo, «capolavoro della creazione».

Monsignor Malvestiti ha ripreso le toccanti parole del Vangelo, che insegnano a contemplare la bellezza del creato, senza indugiare nella preoccupazione: «Non mancheranno mai le inquietudini, ma ad ogni giorno basta la sua pena» ha detto il vescovo, chiamando a guardare non le cose, ma il messaggio di vita che si cela in esse, «il mistero della vita che ci accoglie, nella certezza dell'arrivo di un giorno che vince le notti dei cuori, perché la creazione apre il cuore alla speranza: siamo in una casa bella, che ci assicura quell'eternità che il nostro cuore desidera».

Guardando alla testimonianza di papa Francesco e del patriarca Bartolomeo, il vescovo ha quindi richiamato l'importanza della custodia di questo dono prezioso: «Custodire l'ambiente è un compito urgente ed è una responsabilità di tutti: delle istituzioni, delle comunità grandi e piccole, ma anche dei singoli. La risposta dell'uomo a questo dono è segnata dal peccato, che è la chiusura in noi stessi, la cupidigia di possedere e di sfruttare le persone e il creato, che diventa così il teatro delle nostre rivalità».

Come non tacere, quindi, l'emergenza climatica che affligge il mondo e minaccia la vita: «La prima risposta deve essere la preghiera: essa ci fa entrare nelle nostre coscienze e ci rende capaci di scelte nuove, con cui dire no all'ingordigia dei consumi e alle pretese di onnipotenza».

Anche quando parliamo del nostro fiume, l'Adda, con tutto l'incanto della sua bellezza, diventiamo quindi consapevoli che «lo qualifichiamo con questo possessivo senza dimenticare che ciò che è nostro è in realtà di tutti».

Al termine della funzione, il vescovo ha ricevuto dal presidente Erminio Boggi la tessera onoraria della Canottieri, e ricambiando con una piccola scultura di San Bassiano, nel 1700esimo anniversario della nascita del santo patrono della città e della Diocesi, ha chiesto al presidente e all'associazione di accompagnarlo nell'impegno educativo per i giovani. ■

CASALE Lunedì alle 10 la celebrazione animata dall'Unitalsi

Il Vescovo con i sofferenti in preghiera alla Vergine

La Giornata diocesana del malato in occasione dalla festa per il 239° anniversario dell'Incoronazione della Madonna dei Cappuccini

Il pastore della Chiesa di Lodi si fa vicino ai sofferenti e ai più fragili, nella comune preghiera alla Vergine Maria

In preghiera per offrire la sofferenza. Lunedì 9 settembre, alle 10, nel santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo sarà celebrata la santa messa solenne in occasione della Giornata diocesana del malato. A presiederla sarà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Come ogni anno, infatti presso il santuario dei Frati Cappuccini, le persone ammalate, unitamente ai familiari e agli operatori che se ne prendono cura, parteciperanno alla celebrazione eucaristica.

Come sottolineato da don Alberto Curioni, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, si tratta di un momento importante e significativo in cui ancora una volta si vuole essere vicino a chi soffre. Un appuntamento che di fatto apre un cammino annuale che nei mesi successivi vedrà altri momenti dedicati agli ammalati.

Alla celebrazione di lunedì a Casale non mancheranno le dame e i barellieri dell'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali (Unitalsi) con il loro assistente diocesano don Pino Bergomi.

Dopo la seconda metà degli anni Venti, infatti, nel Lodigiano molti sentirono la necessità di dare una precisa istituzionalizzazione all'attività dell'Unitalsi la cui sottosezione diocesana fu ufficialmente costituita nel 1928. Da allora i volontari, 365 giorni l'anno, si sono prodigati nel prestare servizio alle persone malate. Più fragili.

Al santuario dei Cappuccini di Casale, la santa messa degli ammalati sarà preceduta in questi giorni dalla festa per il 239° anniversario della Incoronazione della Madonna dei Cappuccini. ■

INDICAZIONI

Corsi per cresimandi giovani e adulti

Gli itinerari diocesani in preparazione alla Cresima degli adulti intendono essere un aiuto a quelle comunità cristiane che hanno difficoltà nel preparare tali adulti in parrocchia. Rimane sempre la possibilità che questi itinerari vengano offerti in loco direttamente dalle parrocchie, onde facilitare l'inserimento dei cresimandi adulti nelle proprie comunità.

La proposta è rivolta ai giovani (con più di 14 anni) e agli adulti che, per scelta personale o in vista del Matrimonio, intendono accostarsi al Sacramento della Confermazione e così continuare (o riprendere) un cammino di maturazione cristiana.

Ogni itinerario, che consta di 7/8 incontri con frequenza obbligatoria, prevede momenti di catechesi, celebrazioni liturgiche ed esperienze di testimonianza. Il primo corso inizierà sabato 28 settembre alle ore 17.00 presso l'Istituto delle Figlie dell'Oratorio in via P. Gorini. La celebrazione della Cresima è fissata per sabato 23 novembre alle ore 16.00 in Cattedrale.

Le iscrizioni all'uno o all'altro dei due itinerari previsti nel calendario diocesano vanno effettuate direttamente dai parroci attraverso una lettera di presentazione del candidato e il certificato di Battesimo del candidato da consegnare al Direttore dell'Ufficio liturgico.

I cresimandi provenienti dai percorsi di formazione parrocchiali devono essere iscritti alla celebrazione dai loro parroci presso l'Ufficio liturgico almeno tre settimane prima della data prevista.

È necessario che i cresimandi (con i rispettivi padrini/madrine) partecipino all'incontro che precede la celebrazione della cresima la cui data sarà segnalata dal responsabile dell'itinerario. In questa occasione i cresimandi dovranno portare il Certificato di Battesimo

Si richiede al parroco: a - di accertare l'idoneità del padrino/madrina proveniente da una parrocchia diversa da quella del cresimando, tramite un'autodichiarazione del padrino medesimo; b - di verificare se il cresimando si trovi in una situazione coniugale cd. irregolare. Si ricorda che non è lecito ammettere alla Cresima ed all'Eucaristia un adulto finché questo rimane in una situazione coniugale cd. irregolare È necessario, in questo caso, offrire innanzitutto un cammino di fede in preparazione alla Confermazione, procedere poi alla celebrazione del Matrimonio e, infine, alla celebrazione della Cresima. ■ Don Anselmo Morandi, Direttore Ufficio liturgico

LODI La Messa di monsignor Malvestiti

La Chiesa della Pace riapre questa mattina nel nome dell'Eucaristia

L'appuntamento nel giorno in cui, nel 1515, la Madre di Gesù lanciò il suo appello ed evitò che una rissa sfociasse in tragedia

di **Federico Gaudenzi**

Il santuario di corso Umberto

Sarà il vescovo Maurizio, stamattina, a sancire la riapertura della chiesa della Pace dopo i lavori di restauro. Monsignor Malvestiti, infatti, celebrerà la santa Messa nel piccolo santuario di corso Umberto, un gioiello cinquecentesco che, secondo le cronache dell'epoca, fu costruito dopo un evento miracoloso accaduto proprio il 7 settembre, nell'anno 1515. Allora la voce della Madonna, ripetendo tre volte la parola "pace", evitò che una rissa sfociasse in tragedia.

L'impegno per la costruzione della pace è al centro della vita cristiana, come richiamano le beatitudini evangeliche, ma il messaggio della pace, oggi come allora, è anche «il prodigio sempre possibile del Dio vicino», come spiegò il vescovo in occasione del cinquecentesimo, nel 2015.

La storia della chiesa della Pace è radicata nella memoria dei lodigiani, che infatti hanno accolto con piacere la decisione di dare il via agli interventi di manutenzione straordinaria: il rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione, e il risanamento dei muri perimetrali rovinati dall'umidità. Con lo stesso entusiasmo, quindi, i fedeli accolgono la fine dei lavori, e la possibilità di tornare a pregare nella chiesetta.

La funzione di questa mattina, inoltre, ha un duplice valore. Saranno infatti presenti i Ministri straordinari della Comunione.

Dopo la funzione celebrata questa mattina dal vescovo Maurizio, la chiesa della Pace sarà riaperta nel mese di ottobre: dal mese prossimo, quindi, riprenderanno le celebrazioni e gli altri momenti di preghiera secondo il calendario consolidato. ■

AVVISO

L'incontro per i ministri straordinari della Comunione

Oggi alle ore 10.00 tutti i Ministri straordinari della Comunione sono attesi presso la chiesa della Pace a Lodi per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da Mons vescovo in occasione della riapertura al culto della chiesa medesima dopo i lavori di ristrutturazione. La partecipazione a questa celebrazione sostituirà quest'anno il consueto incontro di aggiornamento che si tiene nel mese di settembre.

Il corso per i nuovi Ministri straordinari della Comunione prenderà avvio sabato 5 ottobre dalle 10.00 alle 11.30 presso il Seminario vescovile. I candidati devono essere presentati con lettera del parroco indirizzata al vescovo. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Prendersi del tempo per non mancare il bersaglio

Il Signore descrive due situazioni preoccupanti. La prima è la costruzione di una torre. Lavoro esigente a motivo della complessa organizzazione e dell'impegno economico. L'edificio è unico, ma le operazioni tante e differenti. Richiedono plasticità mentale che consuma tempo ed energie. Dato che ci si deve muovere molto, l'istinto è quello di muoversi subito. Ma Gesù impone due comandi sorprendenti: «Siediti!», «Calcola!». Gli imperativi sono così importanti da esser ripetuti in una parabola simile, ma più drammatica. C'è forte tensione tra due re. Come risolverla? Una guerra o un trattato di pace? È necessario prendere subito posizione, poiché è questione di vita o di morte. Ed ecco ancora il duplice comando del Signore: «Siediti!», «Esamina!». Persino davanti a situazioni angoscianti, Cristo esige di sedersi e considerare attentamente la faccenda. Sembra che la riflessione sia il primo passo del discernimento, vincendo l'attrattiva di un intervento svelto e generoso, ma forse disorientato.

Il gesto di sedersi, nonostante responsabilità gravose e incalzanti, manifesta una grande signoria sul proprio tempo. Non si tratta di "perdere tempo", ma di "prendersi il tempo" necessario per intuire il da farsi, evitando l'esposizione alla ridicolaggine, segnalata dallo stesso Gesù. Il secondo gesto richiesto è "calcolare", "esaminare"; azioni evidentemente connesse allo studio. Studiare esercita a star fermi; quanto precisamente si evita se pressati da numerosi e complicati problemi. "Star fermi" non è solo condizione favorevole allo studio, ma anche a operazioni ben più dinamiche, addirittura connesse alla caccia e alla guerra, come colpire il bersaglio. È risaputo che uno dei modi con cui l'Antico Testamento nomina il peccato è "bersaglio mancato". Il peccatore è uno che sbaglia la mira. Magari individua l'obbiettivo giusto, ma sul più bello sbaglia. Mancare il bersaglio è questione di vita o di morte, poiché se non si cattura nulla si muore di fame e se non si allontana il nemico, si avvicina un pericolo letale. Il primo impulso davanti al nemico che avanza o la preda che fugge è muoversi subito. Così facendo, quasi sempre si sbaglia la mira. Per centrare un bersaglio in movimento (e quanto sono mobili le persone, la cultura la società!) bisogna innanzitutto star fermi, regolando perfino il respiro, poiché il suo moto potrebbe sviare l'arco. Star fermi per calcolare la traiettoria della freccia, mirando non dove è ora l'obiettivo, ma dove sarà, altrimenti quando il proiettile termina la sua corsa, il bersaglio si troverà da un'altra parte e, con esso, quanto avrebbe favorito la nostra vita.

PELLEGRINAGGIO Si è concluso il viaggio di oltre 70 lodigiani, guidati dal Vescovo in Armenia e Georgia

Forti radici cristiane nell'Asia profonda

Armenia e Georgia

Si è concluso il pellegrinaggio diocesano nei due Paesi caucasici. Nell'Asia profonda le due nazioni portano un indelebile segno delle antiche e feconde radici cristiane. Le traversie della storia, anche recente, non hanno potuto cancellare le origini. Grazie ad esse i due popoli hanno sopportato prolungate tempeste religiose e sociali, non sopravvivendo a qualche modo, ma coltivando il proprio riscatto. La libertà pagata a caro prezzo è ora condivisa ed apprezzata eredità. Il tempo non dà tregua, evidentemente, e i problemi non mancano ma la determinazione identitaria pare sorreggere efficacemente anche le giovani generazioni. È consolante avvicinare contesti come questi, pur nella fatica delle comunicazioni, che agli occidentali sembra incredibile (ore e ore per il trasferimento dalle due capitali: Yerevan e Tbilisi) e code interminabili alle frontiere per popoli che hanno camminato insieme, sotto la stessa bandiera e usando la stessa lingua, per buona parte del secolo scorso. Ora sono tanto fieri della propria bandiera e della propria lingua. Sono accumunate da tragici eventi, finalmente superati, ed ora si battono per stemperarne le conseguenze ancora profonde in tanti ambiti della vita sociale e culturale.

Sopra il titolo: città rupestre in Georgia; il gruppo a Kutaisi (Georgia) col parroco cattolico padre Merabi. A sinistra nella chiesa dei santi Pietro e Paolo in Tbilisi col vescovo latino del Caucaso mons. Giuseppe Pasotto (qui sopra). Sotto il Vescovo a Santa Etchmiadzin col Catholicos e una delle visite guidate. Il capotavola al centro di Tbilisi; la santa Croce gloriosa protagonista indiscussa (nei pressi di Tbilisi); il Vescovo con alcuni pellegrini nella cattedrale di Gori

La croce, la lancia, la tunica

È il grande emblema la croce. È un simbolo di intima risurrezione del popolo intero. È scolpita ovunque con arte impastata dalla fede. Per i georgiani persino nella bandiera in modo tanto evidente. Ma anche per gli armeni è onnipresente e nella forma cosmica in alleanza col sole e la luna e l'universo intero perché tutto fiorisca come gli ornamenti delle croci armene chiaramente promettono. C'è poi la santa lancia, che gli armeni avrebbero nel museo di santa Etchmiadzin, sede del Catholicos, che ha incontrato tanto cordialmente il gruppo lodigiano. I georgiani vorrebbero poi che uno dei due soldati che trafissero Gesù (benché non il più noto Longino, secondo tradizione) fosse loro connazionale. L'idea teologica, storica e culturale sottostante è però di rilievo: le ferite di un popolo non sono mai disattese da Dio. Nel Figlio le riscatta e le rilancia come promessa di libertà ed umanità. Infine, la tunica di Gesù, che ancora la Georgia vorrebbe custodita insieme alla prima apostola della nazione. Santa Nino, con la croce formata dall'intreccio di due ramoscelli di vite, a dare religiosa protezione alla attività fondamentale della tradizione che è la coltivazione della terra e segnatamente la produzione del vino. Con la biblica ascendenza che ha dato vita a simpatiche usanze come quelle del capotavola che deve condurre con maestria e competenza persino letteraria e poetica il rito del mangiare insieme. Gli è stato dedicato un monumento nella capitale Tbilisi. Ovviamente in occidente, tradizioni egualmente antiche attestano la presenza di questi simboli in importanti luoghi cristiani. Ciò che conta è il riferimento all'Amore Crocifisso generante la nuova umanità col popolo dei risorti quale lievito di pace su tutta la faccia della terra.

Il pellegrinaggio

Si è svolto in questa atmosfera il cammino degli oltre 70 lodigiani, col vescovo Maurizio, don Stefano Chiapasco direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Giuseppe Ponzoni e don Stefano Chiapasco, e i fedeli di numerose parrocchie. Diversi avevano sperimentato altri sentieri in Terra Santa, Fatima, negli Stati Uniti, in Russia. Come un mosaico l'andare insieme offre la ricchezza dei partecipanti, la difficoltà della condivisione, la bellezza di quanto circonda per natura, cultura, storia e religione. E Armenia e Georgia non sono state certamente parche in questa offerta. L'intento è sempre quello di incontrare le comunità vive, quelle cattoliche piccole ma tanto accoglienti, in particolare i pastori. Il vescovo Giuseppe Pasotto, amministratore apostolico latino del Caucaso, ha completato alla fine del pellegrinaggio, con una cordialità veramente fraterna, l'ospitalità ecclesiale vivace ricevuta dal 23 agosto al 1 settembre, in Paesi lontani, ma vicini per la comune certezza di un amore che custodisce eternamente l'umano. ■